Unione Donne Italiane

CONSULTAZIONE POPOLARE SU
DONNA - MATERNITA - SESSUALITA'
E SU UNA NUOVA REGOLAMENTAZIONE GIURIDICA DELL'ABORTO

Comune Messina Provincia Messina

Sede della riunione Salone del Comune Qualifica sociale delle partecipanti insegnanti, studentesse, docenti universitarie, sindacaliste

n. di donne presenti 180 di cui iscritte all'UDI 50 abbonate o lettrici di « Noi Donne » 60

Dopo aver discusso la proposta dell'UDI sul nuovo rapporto « Donna - marternità - sessualità » e per una nuova regolamentazione dell'aborto:

Opinioni espresse:

Proposte:

Decisioni:

Firma della rappresentante dell'UDI

Data

S.E.T.I. - Roma (1975)

185

Unione Donne Italiane

00186 Roma - Via della Colonna Antonina, 41 - Tel. 689.012 - 679. 1758

Prot. 46150

Roma, 29 settembre 1972

Le inviamo il documento del convegno sul ricovero dei ragazzi in istituto che si terrà a Napoli il 4 e 5 novembre su iniziativa della nostra associazione.

Il convegno si colloca come un momento della nostra battaglia per il valore sociale della maternità e, più in generale, del nostro contributo alla lotta per le riforme, e, specificamente, per quelle dell'assistenza, della scuola, della sanità, della giustizia.

Il convegno si propone innanzitutto di far sì che il dramma dei 300.000 bambini ricoverati in istituto, dramma che investe principalmente le popolazioni meridionali, diventi un grande momento di presa di coscienza e di mobilitazione della opinione pubblica, e di azione politica a livello dei poteri locali e verso il potere centrale.

In secondo luogo, le proposte alternative al ricovero che mettiamo in discussione nel documento, possono costituire, a nostro avviso, un nuovo terreno per dare ulteriore slancio e ampiezza alla azione per la scuola, per i servizi alla prima infanzia, per la rapida approvazione della riforma del diritto di famiglia; infatti la esigenza di rendere possibile la progressiva, drastica riduzione del numero dei bambini ricoverati, arricchisce di nuovi temi e motivazioni tutte le iniziative per un nuovo rapporto tra la famiglia e la società.

Infine, il convegno si propone di contribuire a divulgare ed a generalizzare le esperienze positive - anche se numericamente limitate - in atto per dare giusta soluzione al fenomeno degl'istituti.

Contiamo, in primo luogo, di poter avere da Lei un parere critico sui problemi da noi posti in discussione nel documento e soprattutto ci auguriamo che i Suoi impegni di lavoro Le consentiranno di partecipare al convegno.

Le invieremo al più presto l'invito ma La preghiamo, fin d'ora, se lo ritiene possibile e opportuno, volerci dare una conferma.

Cordialmente

p. Il Comitato Esecutivo dell'UDI
(Luciana Viviani)
Luciana Viviani

A seguito della pronunzia della Corte Costituzionale che in una recente sentenza ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 559 del Codice Penale in ordine al primo e secondo comma, riguardanti l'adulterio e la pena prevista per lo stesso, resta da esaminare il terzo comma del succitato articolo riguardante la relazione adulterina.

Poichè detta relazione adulterina può intendersi un fatto aggravente dell'adulterio stesso, la pronunzia di incostituzionalità dell'adulterio dovrebbe intendersi estesa alla relazione adulterina.

Risulta che, in tal senso, si è recentemente espresso un Pretore di Latina mandando assolti due imputati di relazione adulterina. Peraltro è stata richiesta da altro Pretore la pronunzia alla Corte Costituzionale in ordine appunto al terzo comma dell'art. 559 del Codice Penale.

Si domanda:

1° quando si prevede la pronunzia della Corte Costituzionale in merito all'oggetto di cui sopra e in quale senso si ritiene che la pronunzia stessa abbia ad avere luogo;

2° se allo stato attuale delle cose la Pubblica Sicurezza può, su istanza del coniuge avente diritto, intervenire per accertare il fatto della relazione adulterina, violando così il domicilio privato, come soleva fare per accertare l'adulterio;

3° se allo stato attuale delle cose la denunzia di presunta relazione adulterina del coniuge avente diritto, può essere proponibile al Magistrato, in considerazione della sentenza del suddetto Pretore di Latina che ha mandato assolti giusto due imputati di tale presunto reato.

Si domanda altresì se l'orientamento di una soluzione legislativa del problema prevede ogni depenalizzazione degli strumenti atti a difendere l'istituto della famiglia e se vi sono probabilità di uno sbocco concreto alla istituzione del divorzio nel corso della presente legislatura.

Si domanda, infine, se è contemporaneamente all'esame degli Organi Parlamentari competenti il problema dei figli adulterini e illegittimi in genere, al fine di concedere agli ex coniugi di riconoscere i propri figli naturali.

Quest'ultimo problame sembra essere di particolare delicatezza ed importanza soprattutto per le donne separate e che si sono ricostituite una nuova famiglia.